

residui operato nel 2015. La quasi totalità degli Enti interpellati comunica che il proprio andamento finanziario è stato positivo e che non si è resa necessaria l'adozione di misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 193, co. 2, lett. a) del Tuel.

L'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione, quale importante misura di salvaguardia degli equilibri, ha interessato solo 46 amministrazioni comunali (8% circa), che hanno assunto conformi provvedimenti di variazione del bilancio. Tutti gli altri Enti comunicano di non aver adottato misure al riguardo oppure non forniscono informazioni.

In corso d'esercizio quasi tutti i Comuni (556) hanno verificato che il programma dei pagamenti fosse compatibile con le disponibilità di cassa e in 525 Enti il responsabile della spesa ha proceduto ad accertare la compatibilità tra stanziamenti e pagamenti.

Si osserva che, mentre questi strumenti di verifica più semplici risultano essere stati ampiamente utilizzati, le misure di ripristino dell'equilibrio di cassa e dei residui, così come l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione lo sono stati in misura minore, probabilmente a causa della loro oggettiva complessità procedurale e della maggior responsabilità che il ricorso a tali misure comporta.

Le segnalazioni degli squilibri, indirizzate al legale rappresentante, al Consiglio, al segretario, ai revisori e alla locale sede della Corte dei conti attestano che solo il 4% circa dei Comuni (23) ha riferito di aver rilevato situazioni di scompenso dei conti. In undici di questi casi le segnalazioni hanno comportato l'intervento del Consiglio comunale.

Da segnalare il numero di Enti (563) che non ha effettuato segnalazioni, pari al 95% circa del totale. (PROSPETTO N.4 ripartito in punti 4.1 - 4.2a - 4.2 b- 4.2 c-4.2 d -4.3 - 4.4 - 4.5a - 4.5 b - 4.5 c - 4.6 - 4.7 -4.8 - 4.10)

Delle 69 Province che hanno risposto ai questionari, ben 56 hanno comunicato che il responsabile del servizio ha adottato atti d'indirizzo e/o coordinamento propedeutici ai controlli sugli equilibri finanziari. Risulta, pertanto, che più dell'80% degli Enti ha assunto atti d'indirizzo. Gli organi di governo sono stati coinvolti nel controllo sugli equilibri finanziari in 62 casi, il Direttore generale in 24, il Segretario in 56 e i dirigenti dei servizi in 60. Gli organi di governo e i dirigenti sembrano essere stati maggiormente informati degli esiti dei controlli rispetto ai direttori generali degli Enti. Il numero dei report redatti è stato di 245 documenti, particolarmente in Friuli V.G. e in Piemonte, Lombardia, Toscana e Puglia. È interessante rilevare che ben 54 Province hanno redatto fino a nove report.

Le misure di ripristino dell'equilibrio finanziario hanno riguardato, in particolare, la gestione di competenza, dove ben 35 Province (51% circa) hanno adottato appositi interventi. Rispetto

all'anno precedente si registra un aumento delle segnalazioni di squilibri della gestione di competenza (52), e un lieve calo di quelle relative alle criticità delle gestioni di cassa e dei residui. L'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione, quale risorsa per ripristinare gli equilibri, ha interessato 45 amministrazioni (65% circa), che hanno assunto conformi provvedimenti di variazione del bilancio.

In corso d'esercizio quasi tutte le Province (65) hanno verificato che il programma dei pagamenti fosse compatibile con le disponibilità di cassa, così come in 60 di tali Enti il responsabile della spesa ha opportunamente verificato la compatibilità tra stanziamenti e pagamenti.

Le segnalazioni degli squilibri, indirizzate al legale rappresentante, al Consiglio, al segretario, ai revisori e alla locale sede della Corte dei conti dimostrano che il 32% circa delle Province ha comunicato la presenza di casi di scompenso dei conti, per 12 dei quali si è avuto l'intervento del Consiglio dell'Ente. (PROSPETTO N.4 ripartito in punti 4.1 – 4.2a – 4.2 b- 4.2 c-4.2 d -4.3 - 4.4 – 4.5a – 4.5 b – 4.5 c - 4.6 – 4.7 -4.8 – 4.10).

1.2.5 Controlli sugli organismi partecipati

Nel controllo sulle società partecipate delle Città metropolitane, i report ufficializzati con delibere sono stati 18, circa la metà di quelli previsti (35), ma meno di quelli prodotti, (48) ma non adottati. La Provincia di Firenze ha previsto, prodotto e formalizzato quattro report, mentre quella di Bari ha comunicato di non averne prodotti. La Provincia di Milano ha segnalato 20 report, pur senza formalizzarne alcuno in apposita delibera. Le azioni correttive conseguenti ai report sono state complessivamente limitate e concentrate a Milano (3), Genova (1), Firenze (2) e Napoli (2).

Quasi tutte le Città metropolitane si sono dotate di una struttura apposita, con un totale di addetti pari a 26 unità. Le Città metropolitane con più unità di personale addetto sono quelle di Torino (6), Roma (5) e Napoli (8). Il numero di indicatori di efficacia utilizzati dagli Enti per gli organismi partecipati è variabile: soltanto le Città metropolitane di Bologna e Firenze non hanno indicatori di efficacia, mentre quella di Bari non ha fornito informazioni al riguardo. Il numero degli indicatori di efficienza risulta ancora, generalmente, esiguo. Tre Enti utilizzano uno o due indicatori di economicità, in altri ne sono utilizzati in maggior numero, ma risultano del tutto inesistenti negli Enti di Firenze e Napoli, mentre per quello di Bari non sono state fornite indicazioni al riguardo. Anche gli indicatori di qualità non risultano ancora utilizzati appieno in tutte le Città metropolitane, e mancano del tutto in quelle di Firenze e Napoli. Soltanto le Città metropolitane di Venezia, Bologna, Roma e Napoli risultano aver redatto il bilancio consolidato

(PROSPETTO N.5 ripartito in punti 5.1- 5.1 a - 5.1 b - 5.2 - 5.3 - 5.4 - 5.5 a - 5.5 b - 5.5 c - 5.5 d - 5.7)

I 592 Comuni esaminati hanno ufficializzato 580 report sulle società partecipate, mentre i report prodotti, ma non formalizzati in delibere sono stati 1601, un numero superiore a quello previsto dai regolamenti (1198).

Le azioni correttive generate dai report risultano complessivamente di numero complessivamente ancora limitato (230). Per questo nuovo tipo di controllo, la metà circa degli Enti (260) si è dotato di una struttura dedicata, mentre l'altra metà (273) ha utilizzato risorse preesistenti. I Comuni aventi un organismo di controllo *ad hoc* hanno utilizzato 551 unità di personale, più numerose negli Enti della Lombardia (88), del Lazio (63) e della Toscana (54). Sono 268 i Comuni che risultano privi di indicatori di efficacia, mentre solo 25 ne hanno più di dieci. Se a questi si aggiungono i 174 Enti che non hanno fornito informazioni, verrebbe ad emergere una carenza del 75% circa dei Comuni esaminati riguardo alla conoscibilità del raggiungimento o meno delle finalità istituzionali da parte delle loro società partecipate. Gli indicatori di efficienza sono inesistenti in 264 Enti, cui si aggiungono i 170 che non hanno fornito alcuna informazione al riguardo. Gli indicatori di economicità risultano mancare del tutto in 253 Enti, mentre altri 164 Comuni non hanno fornito alcuna informazione al riguardo. La qualità dei servizi affidati non risulta misurata in 291 Enti, mentre sono 182 quelli che non hanno fornito alcuna informazione al riguardo. Anche per gli indicatori di economicità e qualità il maggior numero di Enti utilizzatori si trova in Lombardia ed Emilia Romagna.

Il bilancio consolidato è stato redatto solo in 80 casi, mentre il 75% circa dei Comuni non ne fa uso (446), a fronte dei 66 che non hanno fornito alcuna informazione al riguardo. (PROSPETTO N.5 ripartito in punti 5.1- 5.1 a - 5.1 b - 5.2 - 5.3 - 5.4 - 5.5 a - 5.5 b - 5.5 c - 5.5 d - 5.7)

Dei report periodici elaborati dalle 69 Province, solo 84 sono stati ufficializzati in delibere, pur risultandone prodotti molti di più, anche rispetto a quelli previsti dai regolamenti (132). Le Province della Toscana e dell'Abruzzo hanno formalizzato 17 report per ciascuna di tali Regioni, mentre il numero più consistente di report non ufficializzati (35) si ha in Veneto. Sono state segnalate 31 azioni correttive, mentre gli Enti che si sono attrezzati con una struttura dedicata risultano essere 51, con un totale di 100 unità di personale complessivamente addetto.

Risultano 15 Province prive di strutture *ad hoc* e 3 che non hanno fornito alcuna informazione.

In proporzione strutture e addetti al controllo sulle società partecipate sono molto più presenti nelle Province che nei Comuni.

Gli indicatori di efficacia risultano assenti in 31 Enti e per 17 Enti non sono state fornite informazioni.

Gli indicatori di efficienza non sono ancora utilizzati adeguatamente: 35 Province hanno comunicato di non averli utilizzati e 19 non hanno fornito alcuna informazione al riguardo. Numeri quasi equivalenti si registrano per gli indicatori di economicità, per i quali vi sono 35 Province, che ne sono del tutto prive, e 18 Enti che non hanno fornito alcuna informazione. Dati analoghi si ricavano con riguardo agli indicatori di qualità dei servizi che risultano mancanti in 36 Enti e per i quali non sono state fornite informazioni da 19 Enti. Da evidenziare che nell'88% circa degli Enti non è stato redatto il bilancio consolidato (PROSPETTO N.5 ripartito in punti 5.1- 5.1 a - 5.1 b - 5.2 - 5.3 - 5.4 - 5.5 a - 5.5 b - 5.5 c - 5.5 d - 5.7).

1.2.6 Il controllo di qualità

Il controllo di qualità nelle Città metropolitane ha fatto registrare, rispetto ai dodici previsti dai regolamenti, sette report, su dieci prodotti, ufficializzati con delibere. Benché ogni Città metropolitana abbia da uno a tre dipendenti dedicati esclusivamente a tale tipo di controllo, non è stato comunicato alcun ricorso ad azioni correttive. Sei Enti hanno comunicato di aver avuto come indicatori l'accessibilità delle informazioni, la tempestività tra richiesta ed erogazione, la trasparenza sui criteri e i tempi di erogazione e l'affidabilità del servizio. Quattro Enti riportano nel questionario di aver fatto riferimento a parametri sulla trasparenza sia dei costi, che del servizio. Sette degli Enti in esame hanno utilizzato come indicatore l'efficienza del servizio, altri hanno tenuto conto degli standard di qualità e di correttezza verso l'utenza.

Con riguardo al controllo di qualità, risulta che 592 Comuni hanno formalizzato con delibera 162 report su un totale di circa duemila documenti prodotti. Le azioni correttive conseguenti ai report sono state 114, con una prevalenza assoluta dei Comuni della Lombardia (71) e, in parte, anche dell'Emilia Romagna (20). In sei Regioni nessun Comune ha deliberato interventi correttivi.

Risultano complessivamente addette a tale controllo 627 unità di personale.

Per quanto concerne gli indicatori, l'accessibilità alle informazioni è stata utilizzata in 272 Enti, la tempestività tra richiesta ed erogazione in 271, la correttezza con l'utenza in 260, la compiutezza del servizio in 254, l'affidabilità dei servizi in 253 Comuni, la trasparenza su criteri e tempi in 225, la fissazione degli standard in 196, la trasparenza sulle responsabilità in 187, e quella sui costi in 150.

Gli indicatori complessi sono stati utilizzati in 118 Province. L'assenza dei singoli indicatori riguarda, a seconda dei tipi, da un minimo di 163 Comuni per l'accessibilità delle informazioni, ad un massimo di 268 per la trasparenza sui costi, che appare così come l'indicatore meno utilizzato. Nelle 69 Province analizzate, i report sul controllo di qualità formalizzati in delibere sono solo 13, ovvero assai meno dei 98 complessivamente prodotti, a fronte dei quali non è stata comunicata l'adozione di conseguenti azioni correttive. Le unità di personale dedicate ammontano a 62 unità. Gli indicatori meno utilizzati sono quelli sulla trasparenza dei costi e sulla fissazione degli standard dei servizi. La trasparenza su criteri e tempi di erogazione dei servizi, nonché sulle relative responsabilità costituiscono indicatori utilizzati in 23 Enti. La correttezza con l'utenza, l'affidabilità e la completezza del servizio costituiscono gli indicatori principali in 25 Comuni, così come l'accessibilità delle informazioni è utilizzato come indicatore preferenziale in 26 Enti, mentre l'indicatore più diffuso appare quello che misura la tempestività tra richiesta ed erogazione.

La misurazione della soddisfazione degli utenti è stata eseguita con periodicità annuale o biennale nelle Città metropolitane di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma. Genova e Napoli hanno provveduto a scadenze di uno o più mesi, mentre Venezia si è attivata in situazioni occasionali (solo Napoli non fornisce indicazioni al riguardo). Le rilevazioni non sono state effettuate su tutti i servizi, ma limitatamente a 52 servizi complessivi. (PROSPETTO N.6 ripartito in punti 6.1 – 6.2 – 6.3 – 6.4 – 6.5 a – 6.5 b – 6.5 c – 6.5 d – 6.5 e – 6.5 f – 6.5 g – 6.5 h – 6.5 i – 6.5 l – 6.6 – 6.6.1 – 6.6.1 a)

La misurazione della soddisfazione degli utenti è avvenuta in 376 Enti, dei quali 261 l'hanno rilevata con cadenza annuale o biennale, 26 con frequenza pari o maggiore di quella mensile e 26 semestralmente. In 62 Comuni è stato seguito un criterio di rilevazione casuale, dettato dalle esigenze contingenti. Ben 216 Enti dichiarano di non aver adempiuto (11% circa), mentre altri (25%) non hanno fornito alcuna informazione. Le misurazioni annuali sono quelle maggiormente utilizzate dagli Enti, con punte di oltre il 60% del totale in Valle d'Aosta, Lombardia, Umbria Marche e Molise.

Le rilevazioni sulla qualità dei servizi risultano parziali in 287 casi (48% circa), mentre in 77 Enti hanno riguardato la totalità dei servizi (13% circa).

Quasi il 39% dei Comuni, pari a 228 Enti, non ha fornito alcuna informazione (PROSPETTO N.6 ripartito in punti 6.1 – 6.2 – 6.3 – 6.4 – 6.5 a – 6.5 b – 6.5 c – 6.5 d – 6.5 e – 6.5 f – 6.5 g – 6.5 h – 6.5 i – 6.5 l – 6.6 – 6.6.1 – 6.6.1 a)

Riguardo alle Province il risultato della misurazione del gradimento degli utenti è negativo in quattro Enti. Le verifiche risultano svolgersi soprattutto a cadenze annuali o biennali. Le

rilevazioni di qualità su tutti i servizi sono state effettuate solo in 12 Province, a fronte delle 23 che hanno svolto riscontri solo parziali. Il 49% circa degli Enti (34) non ha fornito alcuna informazione. I servizi assoggettati a valutazione di gradimento sono presenti in 177 Comuni, più numerosi in Lombardia (87), Veneto (38) e Toscana (26). Le Province esaminate di Molise, Campania e Calabria hanno comunicato di non aver effettuato questi controlli. (PROSPETTO N.6 ripartito in punti 6.1 – 6.2 – 6.3 – 6.4 – 6.5 a – 6.5 b – 6.5 c – 6.5 d – 6.5 e – 6.5 f – 6.5 g – 6.5 h – 6.5 i – 6.5 l – 6.6 – 6.6. 1 – 6.6.1 a).

Quadro sintetico degli enti esaminati attraverso il questionario

REGIONE	Città metropolitana tot. n. Enti	Comune totale n. Enti	Provincia totale n. Enti	Totale complessivo Enti che hanno risposto al questionario
PIEMONTE	1	43	5	49
VALLE D'AOSTA		1		1
LOMBARDIA	1	87	7	95
LIGURIA	1	9	2	12
TRENTINO ALTO ADIGE		8		8
VENETO	1	49	5	55
FRIULI VENEZIA GIULIA		9	2	11
EMILIA ROMAGNA	1	45	5	51
TOSCANA	1	55	9	65
UMBRIA		13	2	15
MARCHE		19	4	23
LAZIO	1	36	2	39
ABRUZZO		13	4	17
MOLISE		2	2	4
CAMPANIA	1	68	3	72
PUGLIA	1	59	4	64
BASILICATA		4		4
CALABRIA		17	3	20
SICILIA		46	6	52
SARDEGNA		9	4	13
Totale complessivo	9	592	69	670

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella I/ Controlli Interni. Punto 1. Controllo di regolarità amministrativa contabile.
Punto 1.1: acquisizione di pareri di regolarità contabile ed il visto attestante la copertura finanziaria su tutte le determinazioni dirigenziali comportanti impegno di spesa

REGIONE	Città metropolitana		Città metropolitana tot. n. Enti		Comune		Comune totale n. Enti		Provincia		Provincia totale n. Enti		Totale complessivo Enti che hanno risposto SI		Totale complessivo Enti che hanno risposto al questionario		% risposte positive
	SI	NO	SI	NO	SI	non risponde	SI	NO	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		
PIEMONTE	1		43				43					5		49		49	100
VALLE D'AOSTA			1				1							1		1	100
LOMBARDIA	1		86	1			87					7		94		95	99
LIGURIA	1		9				9					2		12		12	100
TRENTINO ALTO ADIGE			8				8							8		8	100
VENETO	1		49				49					5		55		55	100
FRIULI VENEZIA GIULIA			9				9					2		11		11	100
EMILIA ROMAGNA	1		44			1	45					5		50		51	98
TOSCANA	1		55				55					9		65		65	100
UMBRIA			13				13					2		15		15	100
MARCHE			19				19					4		23		23	100
LAZIO	1		36				36					2		39		39	100
ABRUZZO			13				13					4		17		17	100
MOLISE			2				2					2		4		4	100
CAMPANIA	1		68				68					3		72		72	100
PUGLIA	1		58	1			59		1			3		62		64	97
BASILICATA			4				4							4		4	100
CALABRIA			16	1			17					3		19		20	95
SICILIA			46				46					6		52		52	100
SARDEGNA			8	1			9					4		12		13	92
Totale complessivo	9	4	587	9	4	1	592	1	1	68	1	69	664	670	670	99	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Punto 1.2: adozioni di atti sprovvisti di parere di regolarità tecnica (...), ovvero deliberazioni comportanti riflessi finanziari, sprovviste del necessario parere di regolarità contabile

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale Enti che hanno risposto positivamente	Totale complessivo	% risposte positive			
	NO	non risponde	NO	SI	NO	SI						
PIEMONTE		1		4	5		4	49	8,16			
VALLE D'AOSTA				1			0	1	0,00			
LOMBARDIA	1			6	7		6	95	6,32			
LIGURIA	1			9	2		0	12	0,00			
TRENTINO ALTO ADIGE				8			0	8	0,00			
VENETO	1			46	3		4	55	7,27			
FRIULI VENEZIA GIULIA				9			0	11	0,00			
EMILIA ROMAGNA	1			45			4	51	1,96			
TOSCANA	1			54	1		8	65	3,08			
UMBRIA				13			2	15	0,00			
MARCHE				17	2		4	23	8,70			
LAZIO	1			34	2		2	39	5,13			
ABRUZZO				12	1		4	17	5,88			
MOLISE				2			2	4	0,00			
CAMPANIA	1			64	3		3	72	4,17			
PUGLIA	1			58	1		3	64	3,13			
BASILICATA				4			2	6	0,00			
CALABRIA				17			0	20	0,00			
SICILIA				36	7		5	52	13,46			
SARDEGNA				8	1		3	13	15,38			
Totale complessivo	8	1		556	31		63	5	1	36	670	5,37

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Punto 1.3: la selezione degli atti da assoggettare al controllo di regolarità è stata effettuata (...) con tecniche di campionamento diverse rispetto a quelle applicate nell'esercizio precedente

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale Enti che hanno risposto positivamente	Totale complessivo	% risposte positive
	NO	SI	NO	SI	NO	SI			
PIEMONTE	1		36	6	5		6	49	12,24
VALLE D'AOSTA			1				0	1	0,00
LOMBARDIA		1	74	13	6	1	15	95	15,79
LIGURIA	1		8	1	2		1	12	8,33
TRENTINO ALTO ADIGE			7				0	8	0,00
VENETO	1		45	1	5		1	55	1,82
FRIULI VENEZIA GIULIA			7	1	2		1	11	9,09
EMILIA ROMAGNA	1		37	8	5		8	51	15,69
TOSCANA	1		45	10	9		10	65	15,38
UMBRIA			13		1	1	1	15	6,67
MARCHE			15	4	4		4	23	17,39
LAZIO	1		32	2	1	1	3	39	7,69
ABRUZZO			12	1	4		1	17	5,88
MOLISE			2		2		0	4	0,00
CAMPANIA		1	56	10	2	1	12	72	16,67
PUGLIA	1		46	13	4		13	64	20,31
BASILICATA			4				0	4	0,00
CALABRIA			15	1			1	20	5,00
SICILIA			37	8	4	2	10	52	19,23
SARDEGNA			7	2	4		2	13	15,38
Totale complessivo	7	2	499	81	63	6	89	670	13,28

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Punto I.4: elementi informativi relativi al controllo di regolarità (...)

REGIONE	Città metropolitana					Comune					Provincia						
	n. Enti esaminati	n. irregolarità rilevate	n. irregolarità sanate	n.report adottati	n. personale impiegato nel controllo	n. Enti	n. atti esaminati	n. irregolarità rilevate	n. irregolarità sanate	n.report adottati	n. personale impiegato nel controllo	n. Enti	n. atti esaminati	n. irregolarità rilevate	n. irregolarità sanate	n.report adottati	n. personale impiegato nel controllo
PIEMONTE	1	68	68	8	3	43	8.662	409	250	1.137	131	5	1.428	5	4	12	16
VALLE D'AOSTA						1	136	-	-	-	1						
LOMBARDIA	1	1.349	129	2	4	87	21.120	1.166	634	1.657	268	7	1.496	113	4	163	28
LIGURIA	1	358	-	6	3	9	1.116	63	36	76	19	2	496	300	15	7	6
TRENTINO ALTO ADIGE						8	13.066	856	856	-	7						
VENETO	1	109	17	2	22	49	10.248	1.650	74	245	170	5	1.032	14	13	27	12
FRUILI VENEZIA GIULIA						9	1.551	362	62	232	46	2	94	-	-	2	1
EMILIA ROMAGNA	1	370	5	2	1	45	6.810	271	126	216	118	5	885	50	1	19	19
TOSCANA	1	330	45	2	4	55	6.952	956	460	168	188	9	7.159	507	173	63	37
UMBRIA						13	2.448	117	59	26	32	2	598	254	254	19	5
MARCHE						19	3.226	118	44	37	89	4	842	73	73	8	9
LAZIO	1	710	6	4	4	36	9.437	1.866	786	623	80	2	4.027	35	30	3	6
ABRUZZO						13	1.961	366	46	44	33	4	1.019	189	110	12	9
MOLISE						2	106	9	5	16	4	2	282	56	1	12	5
CAMPANIA	1	292	5	3	11	68	13.611	2.088	710	326	185	3	447	108	47	40	16
PUGLIA	1	585	146	16	5	59	16.371	1.524	326	533	188	4	1.603	709	39	24	17
BASILICATA						4	552	175	121	12	11						
CALABRIA						17	2.530	553	245	55	34	3	870	77	39	11	9
SICILIA						46	8.416	1.645	469	278	154	6	743	136	129	18	18
SARDEGNA						9	2.419	333	75	139	23	4	1.608	111	53	10	14
Totale complessivo	9	4.604	421	83	57	592	130.738	14.527	5.384	5.820	1.781	69	24.629	2.737	985	450	227

Punto 1.5: in caso di riscontrate irregolarità, trasmissione ai responsabili dei servizi competenti delle direttive alle quali conformarsi

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive	Totale complessivo	% delle risp. pos. sul tot
	NO	SI	NO	SI	non risp.	NO			
PIEMONTE		1	3	27	13		3	49	61,22
VALLE D'AOSTA			1				0	1	0,00
LOMBARDIA		1	10	55	22		2	61	64,21
LIGURIA	1			9			2	11	91,67
TRENTINO ALTO ADIGE			1	2	5			2	25,00
VENETO		1	5	30	14		4	35	63,64
FRIULI VENEZIA GIULIA				5	4		1	5	45,45
EMILIA ROMAGNA		1	4	28	13	1	2	31	60,78
TOSCANA		1	4	39	12	2	6	46	70,77
UMBRIA			2	10	1		1	11	73,33
MARCHE			3	12	4		3	15	65,22
LAZIO		1	4	30	2		1	32	82,05
ABRUZZO				11	2		4	15	88,24
MOLISE			1	1			1	2	50,00
CAMPANIA		1	7	63	5		2	66	91,67
PUGLIA		1	7	46	6		4	51	79,69
BASILICATA				4				4	100,00
CALABRIA			2	13	2		3	16	80,00
SICILIA			3	36	7		5	41	78,85
SARDEGNA				7	2		4	11	84,62
Totale complessivo	1	8	50	428	114	3	49	485	72,39

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Puntol.6: nel corso dell'esercizio di riferimento, sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia			Totale risposte positive	Totale complessivo	% risp. pos. sul tot
	NO	SI	NO	SI	SI	non risponde	NO	SI	SI					
PIEMONTE	1		33	10			2	3			13	49	26,53	
VALE D'AOSTA				1							1	1	100,00	
LOMBARDIA	1		67	20			5	2			22	95	23,16	
LIGURIA		1	4	5			1	1			7	12	58,33	
TRENTINO ALTO ADIGE			5	2		1					2	8	25,00	
VENETO	1		40	9			3	2			11	55	20,00	
FRIULI VENEZIA GIULIA			8	1			2				1	11	9,09	
EMILIA ROMAGNA	1		31	13		1	3	2			15	51	29,41	
TOSCANA	1		45	10			7	2			12	65	18,46	
UMBRIA			11	2			1	1			3	15	20,00	
MARCHE			18	1			4				1	23	4,35	
LAZIO			23	13			2				14	39	35,90	
ABRUZZO		1	11	2			3	1			3	17	17,65	
MOLISE			2				1	1			1	4	25,00	
CAMPANIA	1		49	18		1	2	1			19	72	26,39	
PUGLIA	1		46	13			2	2			15	64	23,44	
BASILICATA			3	1							1	4	25,00	
CALABRIA			13	3		1	2	1			4	20	20,00	
SICILIA			25	19		2	5	1			20	52	38,46	
SARDEGNA			9				3	1			1	13	7,69	
Totale complessivo	7	2	443	143	6	48	21	670	24,78					

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Punto I.7: nel corso dell'esercizio di riferimento, l'organo di controllo ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014 – l. n.89/2014

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive	Totale complessivo	% risp. pos. sul tot
	NO	SI	NO	SI	non risponde	SI			
PIEMONTE		1	7	35	1	1	3	49	79,59
VALLE D'AOSTA			1					0	0,00
LOMBARDIA		1	15	68	4	1	6	95	78,95
LIGURIA	1		1	8		2		12	66,67
TRENTINO ALTO ADIGE			4	4				8	50,00
VENETO		1	10	39		1	4	55	80,00
FRIULI VENEZIA GIULIA			6	3		1	1	4	11
EMILIA ROMAGNA	1		4	40	1		5	45	36,36
TOSCANA		1	12	40	3	2	7	65	88,24
UMBRIA			3	10		1	1	15	73,33
MARCHE			4	15		1	3	23	78,26
LAZIO		1	13	23		2	2	26	66,67
ABRUZZO			4	8	1	2	2	17	58,82
MOLISE			1	1			3	4	75,00
CAMPANIA	1		21	47		1	2	49	68,06
PUGLIA		1	22	35	2	1	3	64	60,94
BASILICATA			1	3			3	4	75,00
CALABRIA			10	7		1	1	8	20
SICILIA			20	25	1	2	3	28	53,85
SARDEGNA				9		2	2	11	84,62
Totale complessivo	3	6	159	420	13	19	47	670	70,60

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Punto 1.8: l'Ente ha istituito il registro unico delle fatture di cui all'art. 42, d.l. n. 66/2014 - l. n. 89/2014

REGIONE	Città metropolitana		Comune		SI	Provincia non risponde	Totale risposte positive	Totale complessivo	% risp. pos. sul tot
	SI	NO	SI	non risponde					
PIEMONTE	1		41	2	4	1	46	49	93,88
VALLE D'AOSTA			1				1	1	100,00
LOMBARDIA	1		86	1	7		94	95	98,95
LIGURIA	1		9		2		12	12	100,00
TRENTINO ALTO ADIGE			8				8	8	100,00
VENETO	1		49		5		55	55	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA			9		2		11	11	100,00
EMILIA ROMAGNA	1	1	44		5		50	51	98,04
TOSCANA	1	1	53	1	9		63	65	96,92
UMBRIA			13		2		15	15	100,00
MARCHE			19		4		23	23	100,00
LAZIO	1		36		2		39	39	100,00
ABRUZZO			13		3	1	16	17	94,12
MOLISE			2		2		4	4	100,00
CAMPANIA	1		68		3		72	72	100,00
PUGLIA	1		59		4		64	64	100,00
BASILICATA			4				4	4	100,00
CALABRIA		1	16		2	1	18	20	90,00
SICILIA		2	44		6		50	52	96,15
SARDEGNA			9		4		13	13	100,00
Totale complessivo	9	5	583	4	66	3	658	670	98,21

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 2/Controlli Interni – Punto 2. Analisi per tipologia di Ente del controllo di gestione

Comuni. Punto 2.1a – 2.1b – 2.2-2.3

REGIONE	n. Enti	2.1.A num. report previsti dal regolamento	2.1.b num. report prodotti e ufficializzati	% dei report prodotti sui previsti	2.2 num. di delibere di variazione programmazione ...	2.3 num. azioni correttive originarie d report
PIEMONTE	43	82	236	287,80	31	44
VALLE D'AOSTA	1	0	1	p.n.c.	0	0
LOMBARDIA	87	166	164	98,80	42	172
LIGURIA	9	15	14	93,33	3	14
TRENTINO ALTO ADIGE	8	28	217	775,00	3	25
VENETO	49	93	129	138,71	18	94
FRIULI VENEZIA GIULIA	9	17	15	88,24	7	119
EMILIA ROMAGNA	45	94	216	229,79	64	153
TOSCANA	55	110	83	75,45	26	177
UMBRIA	13	26	35	134,62	13	8
MARCHE	19	81	116	143,21	4	7
LAZIO	36	57	36	63,16	11	10
ABRUZZO	13	18	69	383,33	8	21
MOLISE	2	2	2	100,00	1	0
CAMPANIA	68	108	86	79,63	10	9
PUGLIA	59	132	76	57,58	8	22
BASILICATA	4	4	2	50,00	1	3
CALABRIA	17	30	18	60,00	1	2
SICILIA	46	73	38	52,05	28	39
SARDEGNA	9	17	11	64,71	4	5
Totale complessivo	592	1.153	1.564	135,65	283	924

Fonte: Elaborazione Corte dei conti